

SERIE A
2
GIORNATA

Soltanto l'Inter, con una gara da recuperare, può pure portarsi al punteggio pieno

Netti successi di Napoli e Bologna che guidano la classifica del campionato

In due partite gli azzurri hanno segnato sette reti

Festa a Fuorigrotta: anche il Catania travolto dall'attacco napoletano (3-0)

Canè mette a segno due palloni ed è capocannoniere del torneo - Altafini completa la serie dei goals con un astuto calcio di punizione - Il pubblico invoca la marcatura di Sivori, ed Omar sfiora il bersaglio nel finale

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina. Quattro goals (a due) alla Spal nella prima giornata, tre reti (a zero) ieri al Catania: l'attacco del Napoli sta tenendo fede in campionato alle promesse di spettacolo e di punti che aveva fatto fin dalle partite amichevoli. Doveva essere, quella partenza, la prima linea di Sivori e di Altafini, ma a fianco dei due grandi campioni ecco migliorare d'incanto Canè, il negretto brasiliano che nella precedenti stagioni non era riuscito a sfondare. E ieri, contro il Catania, le due reti più spettacolari sono state sue, mentre la terza l'ha ottenuta Altafini con un astuto tocco su una punizione dal limite. E' mancato ancora una volta, come già contro la Spal, il goal di Sivori, ma il tifoso napoletano è certo che Omar volutamente non ha ancora segnato, riservando la sua prima stoccata della stagione a domenica prossima, quando il Napoli giocherà a Torino contro la Juventus.

La partita di ieri contro il Catania doveva essere in parte una controprova del successo ottenuto nella giornata di apertura sulla Spal, e in parte un esame in vista della severissima doppia trasferta a Torino e a Bologna. Il test ha dato esito positivo per quanto riguarda la prima linea azzurra, non altrettanto per la difesa, che da solo l'ex partecipe Fanello - per quanto animato da un particolare impegno - ha posto spesso in difficoltà.

Ieri contro il Catania su un terreno fradicio di pioggia (soltanto nel finale il sole ha avuto ragione della coltre di nubi) Altafini, Sivori, Canè e Juliano hanno dato vita a manovre entusiasmanti: l'unica nota smentita è stato Egan, il quale non manca di buona volontà, ma sembra non comprendere i compagni di linea. Il pubblico, superiore alle 60 mila unità, è uscito dallo stadio gridando la sua gioia ed i nomi dei suoi beniamini: per ora, malgrado la relativa forza dei due avversari affrontati, una tale euforia è ben giustificata (7 reti in due giornate, Canè capocannoniere con 6 goals) e non valgono a smuovere le riserve sulla solidità della difesa e la preoccupazione per le due trasferte consecutive.

Nel Napoli di ieri la prima citazione spetta a Canè. Al di là del gioco piacevole, dello scatto bruciante, basta un dato ad offrire la misura della prestazione del brasiliano: ha avuto due palloni da rete e in entrambe le volte ha battuto Vavassori, una media di rendimento che di solito è possibile soltanto agli atleti di vera classe. Altafini ha avuto spunti degni della sua fama, Sivori è ancora lontano dalla migliore forma fisica e ha giocato soprattutto a centro campo, ma con un impegno e una serietà davvero ammirevoli. Gli altri sulla stessa linea con Juliano un po' sopra la media dei compagni, Egan e i due incerti terzini sotto.

Al 22' il Napoli è passato in vantaggio, offrendo al pubblico il primo pezzo di bravura di Canè. Su un calcio d'angolo causato da un intervento in extremis di Maggi su Juliano, Altafini con un colpo di testa ha allungato la traiettoria del pallone calciato da Egan. La palla è finita verso la destra, dove Canè al volo ha infilato la porta con una saggia a filo d'erba, che Vavassori quasi non ha visto e Cella, retrocesso sulla linea, ha toccato, ma non ha fatto altro che ribadire in rete.

Sull'1 a 0 tutto è diventato facile per il Napoli. Perfino la sua difesa è parsa infrangibile almeno nella coppia centrale formata da Panzanato e Stenti.

Al 26' il secondo goal. Sivori ha lanciato a rete Egan con un colpo preciso e Cella, non ha potuto fare altro che afferrare l'attaccante poco fuori dell'area. Si sono avvicinati per calcare la punizione Canè e Altafini: la palla è andata con un tocco di destro ha mandato il pallone a scavalcare la barriera per adattarsi in porta.

In apertura di ripresa, al 2' il più bel punto della giornata. Manovra in velocità Canè-Juliano-Canè è stangata bassa del negretto, a sinistra di Vavassori.

Il 3-0 ha piaciuto la furia degli attaccanti partenopei e il pubblico ha preso ad invocare Sivori, a chiedergli il suo goal. E allora, a dimostrazione del clima che regna nel nuovo Napoli, tutta la squadra si è messa a giocare per Omar. Il quale, al 17', ha sfiorato il montante con un secco tiro dal limite.

Bruno Perucca

NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Egan. (Portiere di riserva non utilizzato: Cuman).

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantuzzi; Calvanese, Biagini, Fanello, Magli, Facchin. (Portiere di riserva non utilizzato: Branduardi).

ARBITRO: Di Tonno, di Bari. RETI: 1° tempo: al 22' Canè, al 26' Altafini; 2° tempo: al 2' Canè.



Il pallone calciato da Altafini si inascola allo spallo di Vavassori (Telefoto)

Già si profilava per i rossoneri un risultato di parità

Sormani decide Milan-Foggia: 1-0

Il brasiliano ha realizzato il goal della vittoria a soli 18' dalla fine - L'attacco milanista è apparso poco autoritario - Annullata una rete di Amarildo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina. Il Milan è riuscito a segnare il primo - e per ora unico - goal del campionato dopo due ore e quarantadue minuti di gioco, calcando anche lo zero a zero a Roma contro la Lazio. E' stato il brasiliano Amarildo, che ha realizzato il goal della vittoria a soli 18' dalla fine.

Dopo il promettente inizio del portiere, esploso davanti a Sormani, che solo è indisturbato a due passi dalla porta non ha avuto difficoltà a spingerlo di testa nella rete incutendola. Lì per lì si è avuta l'impressione di un errore di piazzamento da parte del portiere, ma dopo la partita Amarildo ha spiegato di aver finto di tirare prima di mandare al centro, ingannando così Moschioni.

Dopo il promettente inizio e dopo la vana prevalenza esercitata nel primo tempo, col solo frutto di un goal di Amarildo annullato dall'arbitro per presunte falsi commessi da Sormani ai danni del portiere a 18', i milanisti si sono scatenati nella ripresa con un forcing insistente ed a tratti disperato. Le azioni conclusive sono state però quasi sempre personali, e la manovra collettiva ha risentito della mancanza di un coordinatore. Anche la difesa ruscchiata in avanti per la persistente pressione ha commesso talvolta qualche errore.

Dopo mezz'ora di gioco, visto che Schnellinger non ce la faceva a controllare l'agile e veloce Favalli, l'allenatore Liedholm disponeva lo scambio dei compiti tra il tedesco, divenuto così stopper,

e Pelagalli messo a guardia dell'ala destra avversaria senza alcun concreto profitto. Ma il Milan doveva sfondare ad ogni costo, i minuti passavano inesorabili e l'incubo di un secondo zero a zero finiva col mettere i giocatori in orgoglio. Lo mostrava al 23' Rivera, che giunto solo col pallone davanti al portiere grazie ad un preciso lancio dell'attaccante e tartassato Amarildo,

scuoprava la facile occasione tirando addosso a Moschioni in uscita. Soltanto al 27, come già accennato, il «freddo» Sormani sapeva «schiacciare» di testa il pallone che doveva decidere l'incontro.

Il Foggia ha confermato di essere un avversario forte e scorbuto, capace di lottare strenuamente dal primo all'ultimo minuto con giocatori scattanti e tenaci. Giac-

cuno di essi ricorre talvolta perfino a fallosità che servono a salvare le situazioni più critiche. Una squadra solida e combattiva, insomma, che si avvalsa anche di un portiere coraggioso e fortissimo, artefice di salvataggi sensazionali. Le due mezzali, Micheli e Lazzotti, si sono affiancati in un logorante lavoro di copertura, cocchié l'attacco, con Nocera ben controllato ma anche poco preciso, ha vissuto soltanto sui brillanti spunti dello svelto ma smilzo Favalli, che toccato duro da Maldini al 16' della ripresa, ha finito poi col calare alla distanza.

Sebbene mancante di Capra e Bettini infortunati, il Foggia ha mostrato dunque a S. Siro di essere un osso duro per qualsiasi avversario, mentre il Milan, nonostante lo strenuo impegno sfoggiato nel secondo tempo, è apparso lezioso o poco autoritario all'attacco, e talvolta incerto nella retroguardia. Occorre alla squadra rossoneri un regista che imponesse la manovra di centrocampo e tale regista potrebbe essere quanto prima Angello. Per ora il vuoto lasciato da Sani non è stato ancora colmato.

Leo Cattini

Milan: Barlucci; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Tronchetti; Mora, Lazzotti, Amarildo, Rivera, Sormani. (Portiere di riserva non utilizzato: Balzarini).

Foggia: Moschioni; Corradi, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Falco; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. (Portiere di riserva non utilizzato: Ballarini).

ARBITRO: Angelone di Mestre. RETI: Sormani al 27' del secondo tempo.

Invano i biancorossi hanno cambiato tattica

Il Varese si difende ma il Bologna vince: 4-1

Al termine della gara violente proteste dei tifosi contro il gioco dei lombardi - Il rossoblù Nielsen non ha risentito del male ad un ginocchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varese, lunedì mattina. Un Bologna non ancora in palla ha largamente battuto al «Franco Ossola» di Manago il Varese sperimentale ideato dal dott. Cappelli, un Varese che aveva rinunciato a ogni innocuazione tattica e che giocava con tanto di «libero» e di «stopper». Solo che era un Varese che vedeva per la prima volta capitano Ossola «stopper» e Sola «libero». Un mediano d'appoggio pulito, classico come Ossola e uno «stopper» di valore come Sola impiegati in tale modo non rendevano adeguatamente.

Applicare quindi il vecchio modulo in tal modo non aveva senso, tanto colui che insisteva sul precedente in quanto i cinque goals subiti a S. Siro e i quattro incassati ieri si equiparano. I tifosi hanno incassato fuori dello stadio una dimostrazione contro Cappelli che dovrebbe far riflettere i dirigenti del sodalizio biancorosso.

Il Varese volenteroso riesce per circa un quarto d'ora a tenere bene la fascia centrale del campo e a farsi anche applaudire, ma già al 18' viene castigato da un'azione del Bologna, azione più che altro di «rapina». Infatti Fogli giunto all'estrema destra dell'area crossa al centro: Sola, Marcolini e Nielsen si impappinano e Vastola ne approfitta per incassare la prima rete. Subito dopo è ancora il Bologna che si difende ma il Varese in presa con Ossola: fetta di destro e fulminea col sinistro, una bellissima rete. Sul 2-0 il Varese si disincanta.

Nella ripresa sembra scuotersi, ma Gioia e Cucchi fanno soltanto confusione e così pure la metà campo diventa dominio bolognese. Bulgarelli al 19' segna dopo una bella fuga di Vastola. Il Varese respinge e ottiene la rete della bandiera al 37'. Negri sta per ric-

verre la palla da Janich quando Boninsegna s'inscrive e raccoglie il pallone, segnando a porta vuota.

Al 40' Haller dopo una lunga sgroppata sulla sinistra supera tutta la difesa biancorossa, evita Di Vincenzo in uscita e con un rasoterra diagonale sigla il quarto successo felsineo.

Da segnalare infine per i bolognesi una nota lieta: Nielsen per le cui condizioni di salute erano sorte delle preoccupazioni non ha risentito del dolore al ginocchio. Ha giocato segnando anche una rete.

v. m. Reti: Primo tempo: al 18' Vastola (B.), al 33' Nielsen (B.); secondo tempo: al 19' Bulgarelli (B.), al 31' Boninsegna (V.), al 40' Haller (B.).

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO SERALE PER RAGIONIERI F. OFFIDANI

Via Giuseppe Verdi, 25 - TORINO - Telef. 882.401 - 877.116

LICEO LINGUISTICO "INTERPRETARIATO"

ISTITUTO CAIROLI

ISTITUTO TECNICO PER PERITI AZIENDALI

ISTITUTO SANTA TERESA

MENS SANA IN CORPORE SANO

GINNASTICA SVEDESE

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO GIUSEPPE POMBA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO G. POMBA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO G. POMBA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO G. POMBA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO G. POMBA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO G. POMBA